

DATI INAIL

QUESTO MESE: PER LE DONNE IL RISCHIO DI INFORTUNIO È IN ITINERE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

I NUMERI DELLE DONNE

DONNA E IMMIGRAZIONE, COSA ACCADE IN ITALIA

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

FEBBRAIO 2015

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603

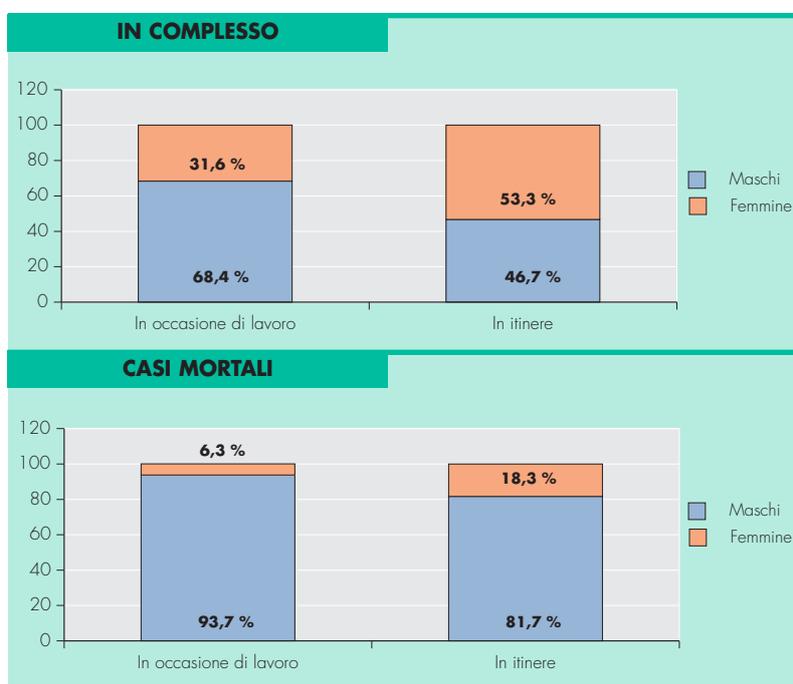
NUMERO 2

PER LE DONNE IL RISCHIO DI INFORTUNIO È IN ITINERE

In Europa sono i paesi nordici, Islanda e Scandinavia in primis, ad adottare politiche a tutela dei diritti femminili: questo è quanto osserva l'annuale rapporto del World Economic Forum. E l'Italia? È in netto peggioramento per partecipazione economica e opportunità (passando dal 97-esimo posto del 2013 al 114-esimo del 2014 sul totale di 142 Paesi), per disuguaglianza salariale a parità di lavoro svolto (129-esimo posto), per maggior ricorso al lavoro part-time (per le note difficoltà di conciliare lavoro e famiglia). Le differenze di genere migliorano, invece, per quanto riguarda salute e durata della vita e per pari opportunità in ambito politico (37-esimo posto del 2014 contro il 72-esimo del 2006). L'Istat ci ricorda che le donne sono oltre la metà della popolazione in età lavorativa, ma tra gli occupati la quota delle femmine è di poco superiore al 40% di tutti i lavoratori.

Dei 606mila infortuni sul lavoro denunciati nel 2013, il 34% circa ha riguardato le donne, ma se si considerano i 751 casi mortali la percentuale si abbassa a poco più del 9%. Analizzando gli infortuni *in itinere* emerge che oltre la metà di tutti quelli denunciati interessa le lavoratrici (53,3%). Per quanto riguarda i casi mortali femminili il 49,3% è *in itinere*.

(Adelina Brusco)



TAV. 1: INFORTUNI DENUNCIATI PER MODALITÀ DI EVENTO E SESSO - ANNO EVENTO 2013

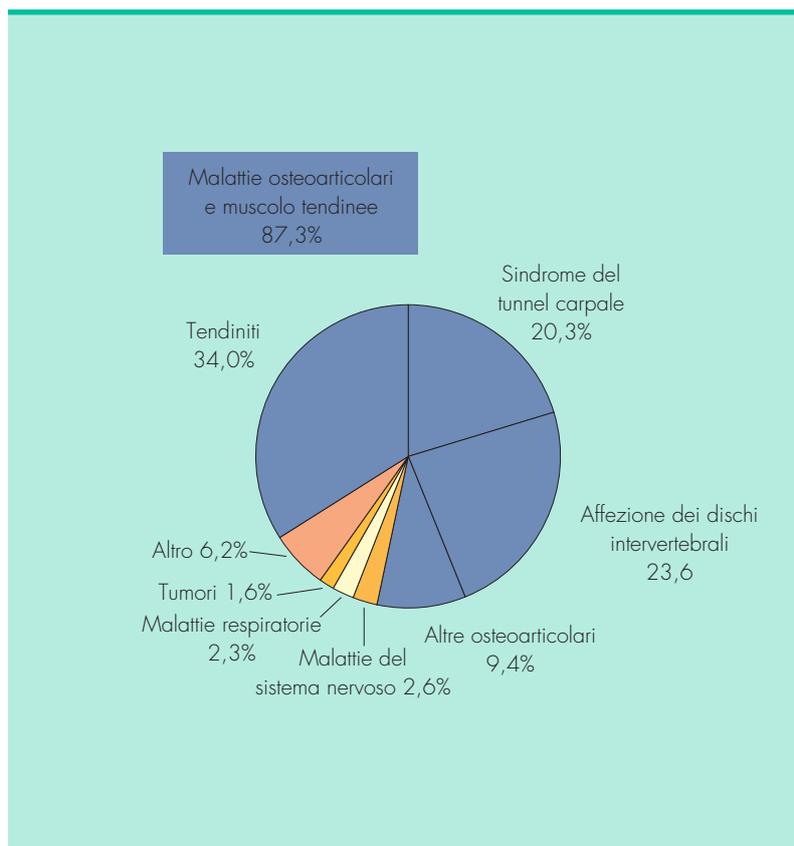
POPOLAZIONE, OCCUPATI, INFORTUNI PER SESSO ANNO 2013

DATI ISTAT/INAIL	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine sul Totale
Popolazione				
Popolazione di 15 anni e oltre	25.106.840	27.044.327	52.151.167	51,9
Occupati da Forze di lavoro (Media 2013)	13.090.174	9.330.083	22.420.256	41,6
Infortuni sul lavoro				
- Agricoltura, Industria e servizi, Dip. Conto Stato				
Infortuni denunciati in complesso	399.069	206.528	605.597	34,1
di cui casi mortali (eventi assicurati*)	677	69	746	9,2
- Settore navigazione				
Infortuni denunciati in complesso	858	33	891	3,7
di cui casi mortali	5	-	5	-
<i>In complesso</i>				
Infortuni denunciati in complesso	399.927	206.561	606.488	34,1
di cui casi mortali (eventi assicurati*)	682	69	751	9,2

Fonti: Popolazione e occupazione: ISTAT - Infotuni sul lavoro: INAIL, archivi Banca Dati Statistica aggiornata al 31.10.2014.
(*) Decessi avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio con esclusione di quelli per i quali è stata accertata la causa non professionale o non tutelata.

Sono circa 246mila le denunce di infortuni pervenute all'Inail che hanno riguardato le donne nel 2013: 206.500 per le tre gestioni principali (Agricoltura, Industria e servizi, Dipendenti conto Stato) e 33 casi del settore Navigazione. A queste si aggiungono le 38.500 denunce per le studentesse delle scuole pubbliche statali e le circa 900 della gestione autonoma casalinghe. Nelle tre gestioni principali, l'82% dei casi sono avvenuti in occasione di lavoro (92% per gli uomini), confermando ancora una volta per le donne una maggiore incidenza di quelli in itinere (18%) rispetto al genere maschile (8%). Quest'ultima tipologia di infortuni, nel quinquennio 2009-2013 ha comunque registrato una flessione del 19,6%, passando da oltre 46mila a 37mila casi (-31% circa per gli uomini).

I settori di attività economica più coinvolti dagli infortuni femminili avvenuti in occasione di lavoro risultano essere quelli dei Servizi: Personale domestico (87,1%), Sanità (72,3%), Confezionamento di articoli di abbigliamento (66,3%) e Alloggio e ristorazione (51,6%). Per arrivare ai comparti notoriamente più rischiosi dell'Industria bisogna scendere ai livelli dell'8% circa di incidenza infortunistica per il settore Fabbricazione di coke e prodotti del petrolio. Oltre il 65% degli eventi indennizzati in occasione di lavoro



TAV. 2: MALATTIE PROFESSIONALI DELLE DONNE PER TIPO DI MALATTIA - AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI, DIPENDENTI CONTO STATO - ANNO MANIFESTAZIONE 2013

hanno riguardato gli arti superiori e inferiori (62.477 casi nel 2013), in particolare un infortunio su cinque ha coinvolto la mano, soprattutto per ferita (44%) e contusione (29%).

Nel 2013 le malattie professionali femminili manifestatesi (29,3% del totale) sono aumentate del

55% rispetto al 2009 (da 9.635 a 14.945 casi), dato più consistente rispetto a quello degli uomini (44%). Oltre l'87% delle tecnopatie afferiscono al sistema osteo-articolare e muscolo tendineo, in particolare tendiniti e affezione dei dischi intervertebrali.

(Gina Romualdi)

INFORTUNI DELLE DONNE IN OCCASIONE DI LAVORO INDENNIZZATI PER NATURA E SEDE DELLA LESIONE - AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI, DIPENDENTI CONTO STATO - ANNO EVENTO 2013

SEDE LESIONE	NATURA LESIONE							Totale
	Ferita	Contusione	Lussazione, distorsione, distrazione	Frattura	Lesioni da altri agenti	Lesioni da sforzo	Altro	
Arti inferiori	942	11.411	14.000	5.199	225	38	24	31.839
Arti superiori	9.242	9.679	4.486	5.672	1.033	200	326	30.638
di cui: mano	8.385	5.526	1.959	2.267	541	25	300	19.003
Torace	47	5.266	2.973	1.576	195	321	27	10.405
Colonna vertebrale	12	3.804	6.769	797	11	1.523	6	12.922
Testa/Collo	1.483	4.985	1.133	617	1.031	23	463	9.735
TOTALE	11.726	35.145	29.361	13.861	2.495	2.105	846	98.007

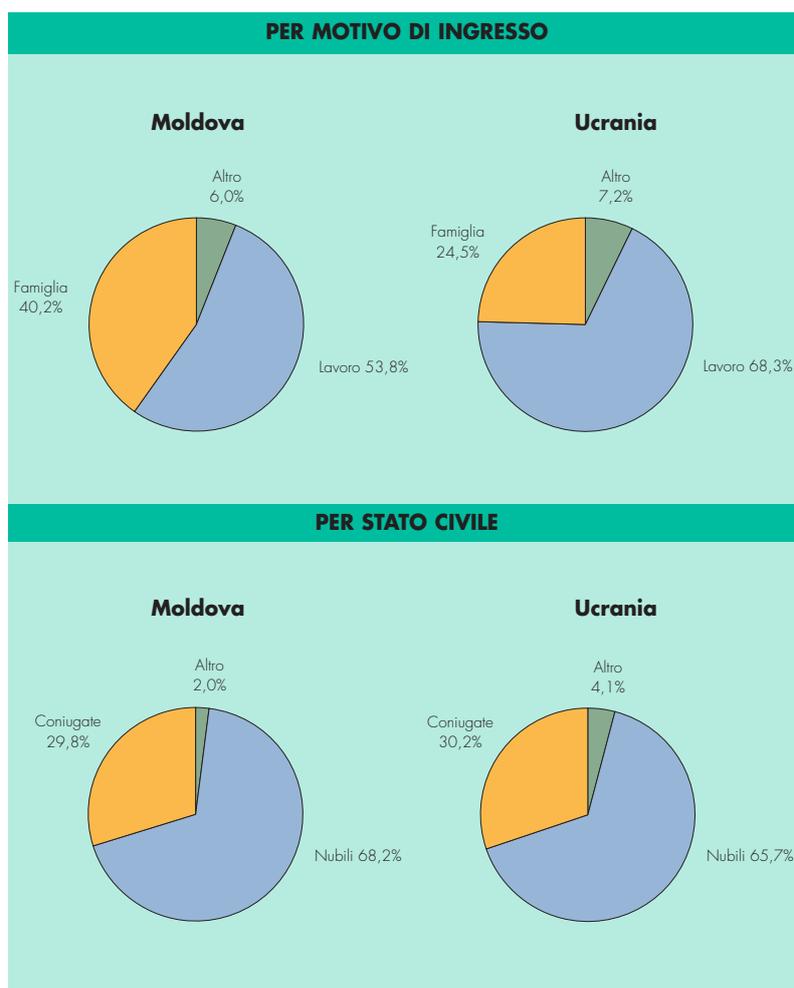
Nota: Il Totale generale comprende i casi non codificati

DONNA E IMMIGRAZIONE, COSA ACCADE IN ITALIA

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Il 48% dei permessi di soggiorno concessi a cittadini non comunitari nel 2013 riguarda la popolazione femminile che in generale rappresenta più della metà di quella straniera residente sul territorio italiano (53% sul totale alla fine dello stesso anno).

Le donne provenienti dall'Est europeo sono il 25% (più di 30mila hanno ottenuto il permesso di soggiorno nel 2013), in particolare le moldove e le ucraine migrano più dei loro compatrioti. Sono le due comunità più numerose nel settore di assistenza a domicilio, anche se troppo spesso l'impiego non corrisponde alla loro qualifica professionale poiché hanno un livello d'istruzione mediamente più alto. Tra loro emerge un'alta percentuale che arriva in Italia per lavoro (54% delle moldove e 68% delle ucraine) e arriva da donna nubile (rispettivamente 68% e 66%), ciò a significare che il motivo non è la famiglia, in controtendenza rispetto al comportamento della maggioranza delle donne immigrate in Italia. Infatti, molte donne si trasferiscono per essere relegate al ruolo di mogli e madri, così come da tradizione originaria (53%): con una percentuale che varia tra il 90 e il 95%, le donne del Pakistan, dell'Egitto e del Bangladesh, nell'anno 2013 hanno dichiarato di essere arrivate nel nostro Paese per motivi familiari. C'è un altro aspetto, purtroppo criminale, che sembra incrementare l'immigrazione al femminile: lo sfruttamento delle vittime della trat-



TAV. 3: PERMESSI DI SOGGIORNO DELLE DONNE PER MOTIVO DI INGRESSO E PER STATO CIVILE - Fonte ISTAT - ANNO 2013

ta di esseri umani. Secondo uno studio dello European Parliamentary Research Service, l'80% delle 22mila persone trafficate in Europa è donna e circa il 61% è originaria dell'Europa orientale e balcanica; tra i paesi non europei il

flusso maggiore arriva dalla Cina: circa il 50% delle cinesi che ha richiesto il permesso di soggiorno nel 2013, ha dichiarato di essere in Italia per motivi di studio o di lavoro.

(Claudia Tesesi)

PERMESSI DI SOGGIORNO CONCESSI ALL'ITALIA AI CITTADINI NON COMUNITARI - ANNO 2013

Paese	Donne	Totale	% Donne	% su Mondo
Albania	8.802	16.202	54,3%	7,2%
Bangladesh	2.416	13.799	17,5%	2,0%
Cina	10.426	20.040	52,0%	8,5%
Egitto	3.267	11.575	28,2%	2,7%
Moldova	4.310	6.250	69,0%	3,5%
Pakistan	2.248	10.346	21,7%	1,8%
Russia	3.420	4.319	79,2%	2,8%
Serbia/Kosovo/Montenegro	3.040	5.518	55,1%	2,5%
Ucraina	11.144	14.162	78,7%	9,1%
Altro	73.036	153.435	47,6%	59,8%
MONDO	122.109	255.646	47,8%	100,0%
di cui totale Est Europa	30.716	46.451	66,1%	25,2%

Fonte Istat - Estrazione da I.Stat al 23 feb 2015

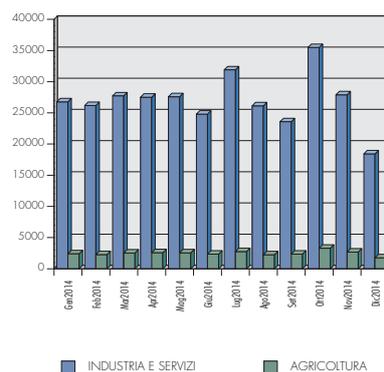
LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2013	27.346	2.399	29.745
Dicembre 2014	18.418	1.759	20.177
Variazione %	-32,65	-26,68	-32,17
Gen. 2013 - Dic. 2013	347.763	30.647	378.410
Gen. 2014 - Dic. 2014	324.052	29.786	353.838
Variazione %	-6,82	-2,81	-6,49

(1) Per data di definizione.

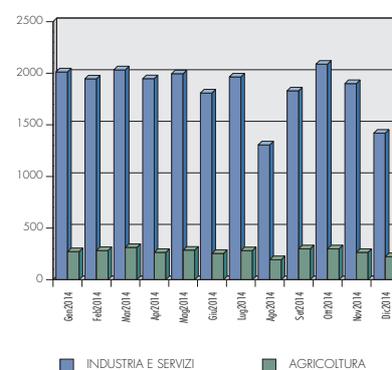


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2013	1.881	265	2.146
Dicembre 2014	1.420	223	1.643
Variazione %	-24,51	-15,85	-23,44
Gen. 2013 - Dic. 2013	24.377	3.411	27.788
Gen. 2014 - Dic. 2014	22.251	3.230	25.481
Variazione %	-8,72	-5,31	-8,30

(2) Per data di erogazione.

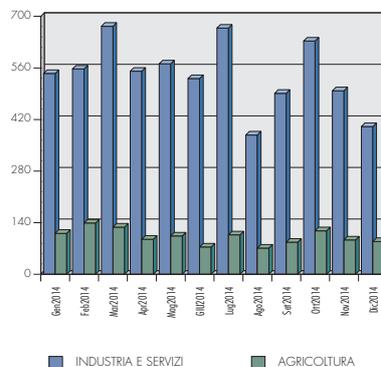


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2013	518	90	608
Dicembre 2014	401	89	490
Variazione %	-22,59	-1,11	-19,41
Gen. 2013 - Dic. 2013	6.901	1.226	8.127
Gen. 2014 - Dic. 2014	6.497	1.216	7.713
Variazione %	-5,85	-0,82	-5,09

(3) Per data di costituzione della rendita.

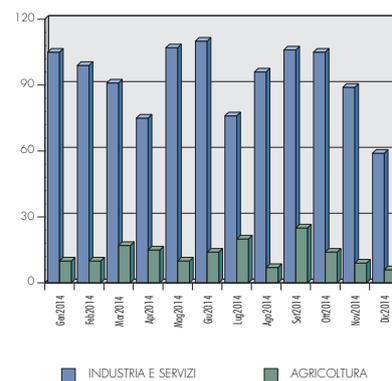


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2013	100	11	111
Dicembre 2014	59	6	65
Variazione %	-41,00	-45,45	-41,44
Gen. 2013 - Dic. 2013	1.106	155	1.261
Gen. 2014 - Dic. 2014	1.118	157	1.275
Variazione %	1,08	1,29	1,11

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE